

POLITICHE AFFERMATIVE E DISPOSITIVI FORMATIVI COME SPAZI DI RICONOSCIMENTO NEI CONTESTI EDUCATIVI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Andrea Micoli¹, Fau Rosati², Jessica Pistella¹ & Roberto Baiocco¹

¹Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione, Sapienza Università di Roma

²Dipartimento interdisciplinare di Benessere, Salute e Sostenibilità Ambientale (BeSSA), Sapienza Università di Roma

Background teorico

- La letteratura internazionale ha messo in risalto come gli ambienti scolastici e universitari possono essere sfidanti e talvolta pericolosi per le persone studenti. In particolare, le persone trans e nonbinarie (TNB) affrontano disparità sociali sproporzionate rispetto alle persone coetanee cisgender [1,2].
- Queste disparità si estendono alla sfera educativa, rispetto alla quale le persone TNB possono presentare un rendimento accademico inferiore e tassi di abbandono più elevati a causa di episodi di discriminazione [3] e della mancanza di politiche affermative [4,5].
- D'altra parte, la presenza di politiche affermative all'interno dei contesti educativi è associata a un miglioramento significativo del benessere delle persone TNB, anche in relazione alla semplice presenza di dispositivi espliciti di tutela e supporto [4, 6].

Impianto metodologico

- Ventisei persone studenti TNB hanno partecipato ad un'intervista semi-strutturata con l'obiettivo di esplorare esperienze e opinioni riguardo alle seguenti policy affermative: Carriera Alias, bagni gender-neutral, e formazione Safe Zone (Mage = 22,73; 13 persone nonbinarie; 8 uomini trans; 5 donne trans).
- È stata somministrata un'intervista composta da un breve questionario per la raccolta dei dati socio-anagrafici (come età, sesso assegnato alla nascita, identità di genere, orientamento sessuale, nazionalità) seguita dall'intervista qualitativa.
- L'analisi dei dati è stata condotta mediante un'analisi tematica riflessiva [7,8].

Dispositivi affermativi

- Nel contesto italiano, con l'espressione "Carriera Alias" facciamo riferimento a una procedura amministrativa volta a creare un'identità alternativa che sostituisce i dati personali nelle tessere studentesche e in diversi sistemi amministrativi e banche dati con il nome e i pronomi scelti dalla persona studente.



- Il termine "bagno gender-neutral" si riferisce a strutture che non separano gli spazi in base alle categorie di genere binarie (maschio/femmina). I bagni gender neutral o gender free sono accessibili a tutte le persone e sono particolarmente significativi per le persone TNB, così come per coloro la cui espressione di genere non è conforme alle aspettative sociali di genere.

- Con l'espressione "formazione Safe Zone" facciamo riferimento a sessioni di formazione che consistono tipicamente in due moduli su tematiche LGBTQ+ progettate per il personale scolastico e/o universitario. Al termine della formazione, le persone partecipanti ricevono un simbolo di riconoscimento che le identifica come «spazi sicuri».



Risultati e Implicazioni teoriche

- I risultati indicano come dispositivi burocratici quali la Carriera Alias possano essere letti come politiche dell'identità, che permettono di interrogare il rapporto tra linguaggio burocratico e soggettività trans, mostrando come la dimensione amministrativa possa diventare spazio di affermazione e di produzione di nuove categorie di cittadinanza scolastica e universitaria.
- La politica dei bagni gender-neutral, invece, viene raccontata come possibile apertura alla possibilità di immaginare spazi non necessariamente genderizzati, offrendo un terreno di riflessione e di trasformazione rispetto alle categorie che, applicate ai luoghi, vengono spesso considerate neutrali. Nel caso dei bagni genderizzati, essi si configurano come pratiche performative del genere, fino a diventare veri e propri strumenti di governance della diversità.
- La formazione Safe Zone emerge invece come politica dell'azione educativa: un laboratorio di trasformazione culturale che lavora sulle competenze, sugli atteggiamenti e sulle rappresentazioni di chi opera nei contesti scolastici e universitari. Attraverso la costruzione di alleanze e reti di supporto, le Safe Zone possono configurarsi come pratiche di empowerment e presa in carico collettive.

Conclusioni

- Immaginare dispositivi burocratici, spazi fisici e di formazione che aprano alla complessità delle soggettività che attraversano i contesti educativi risulta fondamentale per garantire un accesso reale ed equo alle opportunità educative.
- Tuttavia, l'efficacia e la sostenibilità delle politiche affermative all'interno dei contesti scolastici e universitari dipendono in gran parte da un'integrazione sistemica e a lungo termine di queste prassi e dalla formazione continua rivolta al personale, per rispondere alle esigenze di comunità in continua evoluzione.

Riferimenti

[1] Council of Europe. (2018). Safe at school: Education sector responses to violence based on sexual orientation, gender identity/expression or sex characteristics in Europe. Council of Europe. Available at <https://rm.coe.int/prems-125718-gbr-2575-safe-at-schools4+web/16809024f5>, Accessed 24 Jul 2025.

[2] European Union Agency for Fundamental Rights. (2020). A long way to go for LGBTI equality Office of the European Union <https://doi.org/10.2811/348583>

[3] Madreddy, S., & Madreddy, S. (2020). Strategies for schools to prevent psychosocial stress, stigma, and suicidality risks among LGBTQ+ students. *American Journal of Educational Research*, 8(9), 659-667. <https://doi.org/10.12691/education-8-9-7>

[4] Micoli, A., Rosati, F., Innocenzi, E., Baiocco, R., & Pistella, J. (2025). Trans and Nonbinary Italian University Students: Fostering Positive Identity, Bridging the Gap and Facing the University Ecosystem. *Sexuality Research and Social Policy*, 1-18. <https://doi.org/10.1007/s13178-025-01164-x>

[5] Rosati, F., Compare, C., Lorusso, M. M., Baiocco, R., Albanesi, C., Pistella, J., & Pellegrini, V. (2025). Italian political agendas on LGBTQIA+ issues: Perceived stigma and civic engagement among sexual and gender marginalized communities. *Sexuality Research and Social Policy*, 1-16. <https://doi.org/10.1007/s13178-025-01117-4>

[6] Rosati, F., Innocenzi, E., Baiocco, R., Micoli, A., Ioverno, S., & Pistella, J. (2025). Gender-Neutral Bathrooms in Universities: Exploring Benefits and Risks from Student Perspectives. *Journal of Homosexuality*, 1-25. <https://doi.org/10.1080/00918369.2025.2556862>

[7] Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology*, 3(2), 77-101.

[8] Braun, V., & Clarke, V. (2022). Conceptual and design thinking for thematic analysis. *Qualitative Psychology*, 9(1), 3-26.